

Dossier Viminale 2020, diminuiscono i reati predatori del 26,5% ma il lockdown non ha influito

a cura della Redazione

Il [Dossier Viminale 2020](#), pubblicato in occasione della tradizionale conferenza stampa del 15 agosto del **Ministro dell'Interno**, delinea un quadro contrastato della sicurezza del Paese.

Dall'analisi dei dati, si conferma la decrescita iniziata negli anni scorsi ([leggi](#)) dei delitti totali denunciati, passati da **2.238.073** a **1.912.344** (-18,2%) mentre risultano aumentati del 13% i femminicidi in ambito familiare, da **92** a **104**. Durante gli 87 giorni di lockdown dal 9 marzo al 3 giugno, sono state uccise **44** donne, con una media giornaliera più che doppia rispetto al resto dell'anno (0,505 contro 0,215).

Sensibile la diminuzione dei reati predatori (furti e rapine), scesi del 26,5% da **1.143.443** a **840.467**. In particolare, i furti sono stati **820.274** (-26,6%) e le rapine **20.193** (-21,1%) ma, contrariamente alle aspettative, il lockdown parrebbe non aver influito.

Secondo i dati del ministero, sono stati infatti commessi **213.785** furti durante il blocco, pari a **2457** al giorno, contro **2173** negli altri 269 giorni dell'anno; parimenti, sono state commesse **71** rapine al giorno durante il blocco, contro **52** negli altri giorni.

In aumento generalizzato i reati informatici, in particolare: +3,8% gli attacchi rilevati, +16,7% gli alert diramati e +17,9% le indagini avviate.

